

RICHIESTE DELL'UTIM IN MERITO AI SOGGIORNI ESTIVI SOCIO-TERAPEUTICI

Pubblichiamo la lettera inviata l'11 ottobre 2013 al Presidente del Consiglio comunale Giovanni Ferraris, al Sindaco del Comune di Torino On. Piero Fassino, all'Assessore dei servizi sociali Elide Tisi e alla Presidente della IV Commissione consiliare Maria Lucia Centillo nonché ai relativi Componenti di detta Commissione, avente per oggetto "Soggiorni socio-terapeutici per le persone con disabilità intellettiva e momenti di tregua per i familiari" (1).

In occasione della discussione del Bilancio preventivo del Comune di Torino, chiediamo che sia affrontata la questione relativa alla programmazione ed al finanziamento dei soggiorni socio-terapeutici per le persone con disabilità intellettiva grave.

Al riguardo molteplici sono stati gli impegni assunti nel corso dei numerosi incontri, dibattiti e audizioni che si sono succeduti negli ultimi quattro anni.

In particolare:

1) deliberazione n. 10855/019 del 19 dicembre 2006 avente per oggetto l'istituzione della sottosezione B1 dell'Albo dei prestatori di servizi socio-sanitari per disciplinare l'organizzazione e gestione dei soggiorni estivi per disabili, nella quale la Giunta comunale affermava che *«i soggiorni a favore delle persone disabili sono finalizzati a: mantenere le abilità possedute; far acquisire, ove possibile, alla persona disabile nuove autonomie e vivere insieme ad altri ragazzi, giovani e adulti un'esperienza di*

vacanza di gruppo (...); dare sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente ad assistere e curare il proprio congiunto disabile [pur non avendo alcun obbligo giuridico, ndr] (...); offrire occasioni per una più approfondita e diversa conoscenza degli utenti e delle loro capacità di relazionarsi con il gruppo in un contesto diverso (...).»;

2) varie lettere di segnalazione e richiesta di incontro al Sindaco (rimaste senza riscontro);

3) ben 8 (otto) audizioni in IV Commissione dalle quali sono scaturite:

- Mozione n. 55 del 12 ottobre 2009 avente per oggetto: "Ripristino durata dei soggiorni estivi per i soggetti con handicap";

- Mozione n. 12 del 1° febbraio 2010 avente per oggetto: "Soggiorni estivi per persone disabili".

Rinnoviamo dunque la richiesta di recepire con una delibera del Consiglio comunale l'organizzazione dei soggiorni socio-terapeutici anche in considerazione del fatto che questi, oltre ad essere momento di socializzazione degli utenti, costituiscono anche un intervento di sollievo per i loro familiari.

Pertanto, proprio per quanto riguarda quanto detto sopra, ricordiamo che l'organizzazione dei soggiorni socio-terapeutici rientra a pieno titolo tra le prestazioni di livello essenziale per le persone in situazione di handicap grave, come si può desumere con chiarezza nell'allegato 1, punto 1.C "Area integrazione socio-sanitaria" del decreto del Presidente della Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 (reso cogente dall'articolo 54 della legge 289/2002) dove è previsto che *«le prestazioni diagnostiche e socio-riabilitative in regime semi-residenziale per disabili gravi»* siano finalizzate alla *«tutela del disabile attraverso prestazioni di riabilitazione, in regime residenziale, compresi interventi di sollievo alla famiglia»*.

Pertanto, per evitare ritardi e le conseguenti difficoltà, vorremmo conoscere quali sono le decisioni che vorrà assumere il Consiglio comunale e, contemporaneamente, essere rassicurati dal Signor Sindaco on. Piero Fassino

(1) Su questo tema l'Utlim ha sempre messo in rilievo l'importanza dei soggiorni in tutte le piattaforme indirizzate al Consiglio ed alla Giunta comunale ad ogni rinnovo elettorale. Numerosi articoli inoltre sono stati pubblicati nel merito su *Prospettive assistenziali*, tra i quali: Vincenzo Bozza, "Le esigenze essenziali delle persone con handicap e limitata autonomia", n. 136, 2001; "Valutazione sul funzionamento dei Centri diurni di Torino per i soggetti con handicap intellettivo grave e gravissimo", n.159, 2007; "Il forte impegno dell'Utlim per riottenere dal Comune di Torino soggiorni estivi di 14 giorni per le persone con handicap intellettivo", n. 170, 2010; Gianni Liprandi e Maria Clotilde Rossi, "Servizi forniti dal Comune di Torino alle persone con handicap", n. 174, 2011; Mauro Perino, "Soggiorni estivi: opportunità di socializzazione per gli utenti dei Centri diurni per soggetti con grave disabilità intellettiva", n. 183, 2013.

circa l'attivazione dei passi necessari per far sì che entro il 31 dicembre 2013 sia definito il numero dei richiedenti e le relative risorse impegnate per l'organizzazione dei soggiorni socio-terapeutici che, lo ribadiamo, rientrano nell'ambito dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) e quindi dei diritti soggettivi esigibili.

Per scongiurare che si ripetano anche quest'anno trattamenti differenziati secondo il servizio diurno frequentato dall'utente e la dislocazione del medesimo servizio, si chiede altresì l'emanazione di una delibera che definisca:

a) la fruizione del soggiorno socio-terapeutico di 14 giorni, a richiesta, per le persone con disabilità intellettiva grave, sia da parte di chi frequenta servizi semi-residenziali, sia da parte

di chi fruisce di servizi residenziali al fine di evitare disparità di trattamento tra utenti con gli stessi bisogni e gli stessi diritti;

b) la gestione diretta dei soggiorni da parte dell'Assessorato ai servizi sociali, in quanto la gestione da parte delle Circoscrizioni si è dimostrata non sempre all'altezza e, in alcuni casi, le sedi decentrate si sono rivelate disinteressate a garantire ai loro cittadini con disabilità intellettiva grave i medesimi diritti fruibili in altri territori.

In conclusione a quanto sopra chiediamo che venga convocata una audizione in IV Commissione consigliare.

Nell'attesa di un positivo riscontro porgiamo cordiali saluti.

Il presidente, *Vincenzo Bozza*

Notiziario della Fondazione promozione sociale *(segue dalla pag. 51)*

oltre sei ore, intervengono numerosi Consiglieri di maggioranza e minoranza. Tutti sono documentati e si percepisce che ciascuno di essi è stato coinvolto direttamente e sollecitato a intervenire sulla base di segnalazioni di casi concreti. Il problema dell'emergenza sociale, conseguente alle liste di attesa per le persone malate non autosufficienti, è ben presente, così come è chiara ai Consiglieri l'insostenibilità dei costi per i centri diurni dei malati di Alzheimer previsti dalla nuova delibera regionale.

Vengono presentati due ordini del giorno, dalla maggioranza e dalla minoranza, respinti entrambi dalla Giunta, rappresentata dall'Assessore alla sanità e assistenza, perché ritenuti in contrasto con gli impegni richiesti dal Governo alla Regione Piemonte per il piano di rientro in sanità. Unica concessione fatta dalla Giunta è la sospensione fino al 31 dicembre 2013 degli aumenti per i malati di Alzheimer che

frequentano i centri diurni, in sintonia con le linee guida del Governo che si è impegnato a rivedere la questione delle percentuali di costo a carico della sanità nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

La frattura tra il Consiglio regionale e la Giunta è palpabile: per questo la seduta si conclude con il rinvio della discussione ad un ulteriore approfondimento in sede di Commissione sanità e assistenza.

Finalmente nella seduta dell'8 ottobre 2013 del Consiglio regionale si raggiunge un'intesa e viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno n. 1090, che recepisce le istanze presentate con il presidio del 25 giugno 2013. Il documento (allegato all'editoriale di questo numero) è importante per i principi che vi sono affermati. Tuttavia siamo ben consapevoli del fatto che, senza nuove azioni, sarà difficile ottenere la realizzazione degli impegni ivi previsti.